

## **Sinodo: la "Relatio post disceptationem" è solo provvisoria**

Radio Vaticana, 14 ottobre 2014.

La Relazione dopo la discussione del Sinodo straordinario della famiglia è un documento di lavoro, non definitivo, che ora viene sottoposto alla discussione dei Circoli minori: questa la dichiarazione diffusa oggi dalla Segreteria generale del Sinodo, in occasione di un briefing nella Sala Stampa della Santa Sede, moderato dal portavoce vaticano, padre Federico Lombardi. Al briefing hanno preso parte anche i cardinali Fernando Filoni, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, e Wilfrid Fox Napier, arcivescovo di Durban, in qualità di moderatori dei Circoli minori, in italiano e in inglese, del Sinodo. Il servizio di **Isabella Piro**:

**"La Segreteria generale del Sinodo, in seguito alle reazioni e discussioni seguite alla pubblicazione della *Relatio post-disceptationem* e al fatto che la sua natura non sia stata spesso correttamente compresa, ribadisce che tale testo è un documento di lavoro che riassume gli interventi e il dibattito della prima settimana e ora è proposto alla discussione dei membri del Sinodo nei Circoli Minori, come prevede l'*Ordo del Sinodo*".**

Apre così il briefing con la stampa Padre Lombardi. La relazione non è quindi un documento definitivo. Ora lavora nei Circoli minori, che presenteranno ciascuno una propria riflessione e quindi si procederà alla stesura dei documenti finali. **Il cardinale Filoni:**

**"C'è stata qualche sorpresa all'interno del Circolo nel leggere le prime reazioni che sono apparse nei media. Qualcuno ha manifestato anche una certa perplessità, come se il Papa avesse detto, come se il Sinodo avesse deciso... Tutto questo naturalmente non è vero".**

Non è stato comunque un errore pubblicare la Relazione, continua il cardinale Filoni, anche nella continuità dei Sinodi precedenti e nella procedura sancita dall'*Ordo Synodi Episcoporum*. Essenziale, però, entrare nella prospettiva dinamica, senza aspettative eccessive, anche perché il Sinodo attuale è un cammino di preparazione all'Assemblea generale ordinaria dell'ottobre 2015:

**"Spero che emerga bene soprattutto questa dinamica, in cui tutta la Chiesa viene coinvolta - a vari livelli, in vari modi, in vari aspetti - perché sembra quasi che noi trattiamo un argomento o un altro, quando invece c'è una ricchezza straordinaria".**

Sulla stessa linea il cardinale Napier, che si è detto "fiducioso" del fatto che possa emergere la visione del Sinodo nel suo insieme e non la posizione di un gruppo particolare".

Rispondendo, poi, ad una domanda dei giornalisti, il cardinale Filoni ha sottolineato le ripercussioni negative che i conflitti hanno sulle famiglie del Medio Oriente. Ma anche ha ricordato la grande importanza dell'unità familiare, come da lui sperimentato in Iraq, Paese visitato nel mese di agosto in qualità di inviato speciale del Papa:

**"Una delle cose che a me ha colpito di più è che le famiglie sono rimaste unite. Anche dove non c'era la possibilità di avere delle stanze, si sono creati dei piccoli compound in cui è stato affidato un luogo a ogni famiglia, possibilmente anche famiglie dello stesso villaggio. L'obiettivo era di ricreare l'ambiente, almeno a livello socio-psicologico, in cui vivevano perché in questo dramma generale le famiglie non fossero penalizzate anche nella mancanza di un sostegno familiare, umano, di conoscenza, e direi anche di fede perché queste persone pregavano".**

Intanto, la Sala Stampa vaticana ha reso noto stamani il contenuto degli interventi liberi pronunciati ieri mattina nell'Aula del Sinodo, a seguito della presentazione della "Relatio post disceptationem" da parte del cardinale Peter Erdö, relatore generale dell'Assise. In generale, la Relazione è stata apprezzata nella sua capacità cogliere lo spirito dell'Assemblea. Positivo, quindi, l'approccio, ma da migliorare la contestualizzazione. Inoltre, sono state suggerite alcune riflessioni aggiuntive. Ad esempio, parlare più diffusamente anche delle famiglie fedeli agli insegnamenti del Vangelo, perché emerge con più chiarezza che il matrimonio indissolubile, felice, fedele per sempre, è bello, è possibile ed è presente nella società. Ancora **il cardinale Filoni**:

**"La prima aspettativa, che credo sia comune a tanti nuclei familiari, è quella di sapere, di sentire che noi incoraggiamo queste famiglie, che loro sono l'oggetto della nostra attenzione".**

Altri suggerimenti: dare maggiore accento alla tutela della donna e alla sua importanza per la trasmissione della vita e della fede, fare più riferimenti alla famiglia come "Chiesa domestica", valorizzandone la prospettiva missionaria nel mondo contemporaneo. Approfondire e chiarire meglio il tema della "gradualità", che può essere all'origine di una serie di confusioni. Per quanto riguarda l'accesso ai Sacramenti per i divorziati risposati, ad esempio, è stato detto che è difficile accogliere delle eccezioni senza che in realtà diventino una regola comune.

E' stato pure rilevato che la parola "peccato" non è quasi presente nella "Relatio". Riguardo agli omosessuali, la necessaria accoglienza va accompagnata dalla giusta prudenza, affinché non si crei l'impressione di una valutazione positiva di tale orientamento da parte della Chiesa. La stessa attenzione è stata auspicata nei riguardi delle convivenze.

Riguardo allo snellimento delle procedure per le cause di nullità matrimoniale, qualche perplessità è stata sollevata riguardo alla proposta di affidare maggiori competenze al vescovo diocesano, gravandone eccessivamente le spalle, mentre una riflessione più approfondita è stata auspicata per i casi di poligamia e per la diffusione della pornografia su web, rischio reale per l'unità familiare. Infine, in relazione all'apertura alla vita da parte delle coppie si è sottolineata la necessità di affrontare in modo più approfondito e deciso non solo il tema dell'aborto, ma anche quello della maternità surrogata.

### **Sinodo. Mons. Stankevičs: famiglia sotto attacco, Chiesa la difende**



L'Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi dedicata a "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione" è proseguita questa mattina in Vaticano con i lavori dei Circoli minori. I Padri sono chiamati a lavorare alla stesura dei documenti finali del Sinodo partendo dalle osservazioni sulla "Relatio post disceptationem" letta ieri mattina in aula. Lo spiega al microfono di **Paolo Ondarza** l'arcivescovo di Riga in Lettonia, **mons. Zbignev Stankevičs**:

R. – Già ieri pomeriggio, abbiamo iniziato il lavoro nei Circoli minori. Cerchiamo di correggere alcune espressioni, non corrette a mio modo di vedere, usate nella "Relatio". Lo facciamo per elaborare un testo finale più equilibrato e che risponda meglio alle sfide di oggi. La mia convinzione è che il compito principale del Sinodo è di riaffermare la verità del Vangelo sul Matrimonio. Oggi, la famiglia si trova sotto un attacco fortissimo, il compito principale dei Padri sinodali non è fare qualche apertura poco definita ma è di applicare, nuovamente, per la situazione di oggi l'insegnamento della Chiesa. Sicuramente è necessaria un'apertura e dobbiamo andare incontro alle sfide contemporanee per quanto possibile. Ma senza perdere l'identità cattolica e senza rinunciare alla verità sul matrimonio.

D. – Una Chiesa che muove il mondo, piuttosto che una Chiesa che viene mossa dal mondo?

R. – Sì, è proprio così, perché quando la Chiesa permette al mondo di muoverla si rischia di perdere l'identità. Quando perdiamo l'identità vuol dire che perdiamo il sale. Se perdiamo il sale, il mondo non ha più bisogno della Chiesa. La Chiesa non serve a soddisfare i piaceri del mondo, la Chiesa serve per dare sale al mondo, per mostrare la verità che viene dall'alto. Noi abbiamo ricevuto la Rivelazione da Dio: nostro compito è trasmettere questa Rivelazione in un modo che sia il più comprensibile possibile, tenendo in giusta considerazione anche le difficoltà del mondo. Noi siamo stati troppo rigidi qualche volta. In questo senso, è necessaria una conversione da parte nostra. Dobbiamo farlo con tutta l'umiltà, con tutta la misericordia verso il mondo, ma la verità rimane sempre, la verità è oggettiva. Non possiamo dire che ognuno può capirla come vuole.

D. – Lei diceva inizialmente che oggi la famiglia è posta sotto minaccia, sotto attacco. Venti anni fa, questo concetto era già stato espresso da Giovanni Paolo II nella “Lettera alle Famiglie” quando scriveva: “Alla disgregazione delle famiglie sembrano purtroppo puntare ai nostri giorni vari programmi sostenuti da mezzi molto potenti”. È un'affermazione ancora valida?

R. – Sì, perché i processi si sviluppano e quell'attacco oggi prende altre forme. Ai giorni nostri, l'ideologia del “gender”, ad esempio, è molto forte: si afferma che ognuno può scegliere la propria identità, anche sessuale e biologica, ma questo non è vero. Questo attacco contro la famiglia ha preso nuove forme, ha conquistato diverse nazioni. Il processo continua, il pericolo è cresciuto in questi venti anni.

D. – Si tratta di un attacco contro la natura umana?

R. – Sì, contro l'identità della famiglia, contro l'identità umana. Noi dobbiamo riaffermare la verità trovando un linguaggio adatto, comprensibile anche al mondo per quanto sia possibile.

D. – Il mondo oggi chiede di capire?

R. – Diciamo che le lobby che attaccano la famiglia non lo chiedono: persegono i loro interessi e cercano di imporli a tutto il mondo. Personalmente, però, ho incontrato molte persone, anche non credenti, che cercano la verità. Vedo che nel mondo sta crescendo un'opposizione verso tendenze che distruggono la famiglia.

D. – Trattandosi di una materia di grande attualità, estremamente delicata, la responsabilità dei Padri sinodali riuniti in questo Sinodo è enorme...

R. – Stamattina, ho celebrato la Messa anche per il Sinodo, affinché lo Spirito Santo ci faccia da guida per non rinunciare al nostro compito, alle nostre responsabilità, per non sottometterci alle pressioni del mondo e a quelle dei mass media.

## Sinodo. Mons. Kaigama: affrontato il nodo della poligamia

◊

Molteplici le sfide che la pastorale familiare pone nei diversi contesti del mondo e che il Sinodo sta affrontando in questi giorni. Tra i temi sui quali è stata chiesta una riflessione più approfondita c'è quello della poligamia. In particolare, ci si è chiesti come porsi nei confronti di chi, in questa condizione, si converte e chiede di accostarsi ai Sacramenti. “Stiamo cercando una risposta”, spiega **mons. Ignatius Kaigama**, arcivescovo di Jos in Nigeria, che al microfono di **Paolo Ondarza** parla della realtà familiare nel suo Paese:

R. – Per noi africani, il matrimonio è fra una donna e un uomo. Io credo che la famiglia in Africa possa progredire quando c'è stabilità. In Nigeria, c'è il problema della povertà, dell'insicurezza, ci sono tanti giovani senza lavoro, giovani che vengono coinvolti in attività criminali. Quando ci sono famiglie stabili, queste famiglie possono essere testimoni del Vangelo anche per gli altri.

D. – E' emersa una problematica che è tipica di alcuni Paesi in Africa: la poligamia...

R. – Come pastore io vado nei villaggi quasi ogni fine settimana. Il problema della poligamia è molto grande. Noi come Chiesa, come pastori, proclamiamo che la monogamia

è il matrimonio che la Bibbia riconosce, questo è sicuro. Però, ci sono persone che vivono la realtà della poligamia. Per coloro che non sono cristiani ma vogliono diventare cristiani e già hanno tante mogli, il problema, la domanda è: cosa possiamo fare? Stiamo cercando le risposte. Sono casi difficili, dobbiamo avere una soluzione pastorale per abbracciarli e per non escluderli.

D. – Le famiglie cristiane in Nigeria come vivono il problema costituito dalla minaccia fondamentalista dove Boko Haram è più forte?

R. – Boko Haram fa danni, distrugge i villaggi, le città, la vita... Cerca di far diventare tutti musulmani, ma questo non è possibile. Per esempio, nel nordest della Nigeria, nella diocesi di Maiduguri, il problema è più grave perché Boko Haram ha già danneggiato più di 15 parrocchie e tanta gente è stata uccisa... Il governo deve fare qualcosa subito per fermare questa situazione.